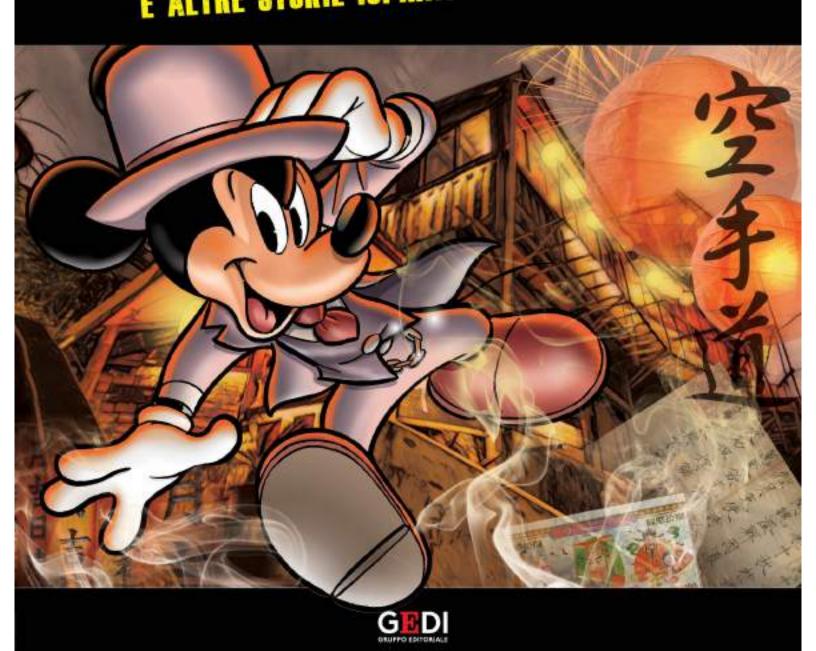


IL TOP DEL GIALLO A FUMETTI



E LA PROFEZIA CINESE E ALTRE STORIE ISPIRATE ALL' ORIENTE

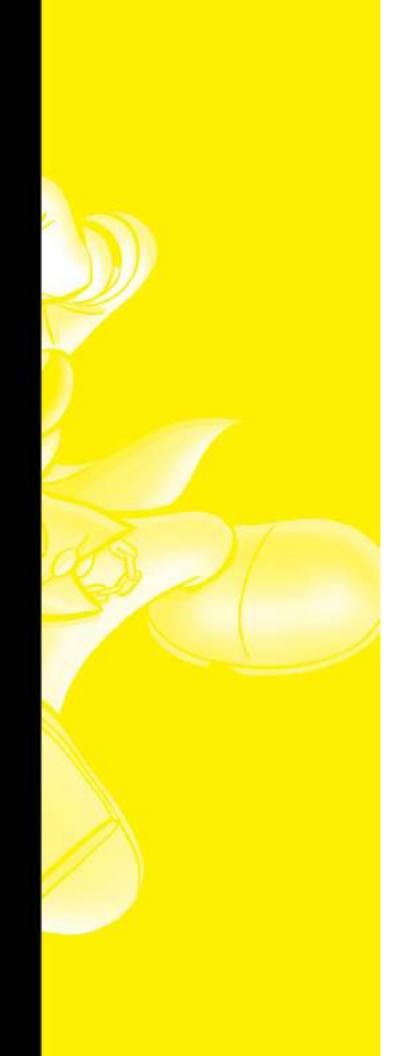




Charlie Chan è un detective orientale che con citazioni confuciane e azzeccati aforismi risolve i casi più intricati. Infatti, nel suo lavoro, Charlie Chan fa uso di una profonda saggezza cinese e di quelli che definisce i "sette fiori": cortesia, umorismo, pazienza, lentezza, rassegnazione, umiltà, prudenza. Anche Topolino e Minni fanno uso di sottile umorismo e grandi capacità riflessive per indagare e smascherare i colpevoli, come nella migliore tradizione orientale.

IN QUESTO NUMERO

- Minni e la profezia cinese
- Lo spirito del dragone
- Topolino e i lampi d'Oriente
- Mickey Mouse Mystery Magazine
 Run Run Run







L'ALTALENA

Pubblicazione periodica settimanale Anno II - Numero 30 Direttore responsabile: Stefana Mignanego Registrazione del Tribunale di Milano n. 227 del 27/09/2017

> GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. Via C. Colomba, 90 - 00147 Roma

DISNEY NOIR - IL TOP DEL GIALLO A FUMETTI
Volume 10 - MINNI E LA PROFEZIA CINESE E ALTRE STORIE ISPIRATE ALL'ORIENTE

Edizione speciale per GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Realizzazione editoriale a cura di

GGIUNTI EDITORE

Via Bolognese 165 50139 Firenze

Coordinamento editoriale: Francesca Bosetti Progetto e coordinamento grafico: Emanuela Fecchio

> Editing: IF IdeaPartners - Milano Testi: Davide Castellazzi

Copertina: Disegno: Andrea Freccero Color designer: Max Monteduro

Referenze fotografiche: Fototeca Gilardi - Milano

Tutti i diritti di copyright sono riservati.
© 2018 Disney

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

> Tutte le foto che illustrano il testo redazionale sono copyright degli aventi diritto

Stampa e legatura: Puntoweb S.r.l. Ariocia (Roma) - 2018

Finito di stampare nel mese di agosto 2018



IL TOP DEL GIALLO A FUMETTI

E LA PROFEZIA CINESE E ALTRE STORIE ISPIRATE ALL' ORIENTE









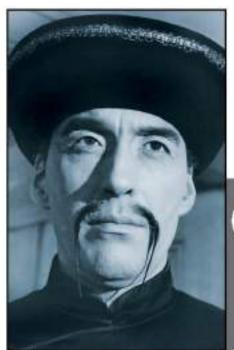
el 1925 debutta Charlie Chan, un detective orientale uscito dalla penna di Earl Derr Biggers. Questo romanziere statunitense, ispirandosi a un poliziotto realmente esistente, dà vita alla figura di un ispettore di Honolulu che con citazioni confuciane e azzeccati aforismi risolve i casi più intricati. Infatti, nel suo lavoro Charlie Chan fa uso di una profonda saggezza cinese e di quelli che definisce i "sette fiori": cortesia, umorismo, pa-





INDAGINI A CHINATOWN

e storie di detective hanno spesso bisogno di un nemico facilmente identificabile, una minaccia da sventare. Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento l'Occidente teme il misterioso Oriente per svariati motivi, soprattutto perché le culture asiatiche sono molto differenti, spesso difficili da comprendere per il pubblico europeo e americano. Insomma, un sottile timore si diffonde tra le popolazioni e raggiunge anche la narrativa di genere. Lo scrittore inglese Sax Rohmer (1883 - 1959) nel 1912 pubblica The Mistery of Dr. Fu Manchu, in Italia Il mistero del dottor Fu Manchu. Signore del crimine, impersonificazione del temuto pericolo orientale, Fu Manchu ha l'aspetto stereotipato dell'asiatico malvagio: occhi sottili e penetranti, lunghissimi baffi, unghie appuntite. A contrastarlo ci sono



Christopher Lee interpreta il ruolo del dottor Fu Manchu in una serie di film realizzati negli anni Sessanta. due detective inglesi, sir Denis Nayland Smith e il dottor Petrie, che hanno sempre la meglio per il rotto della cuffia senza però riuscire a batterlo del tutto, lasciando quindi la strada aperta a vari sequel.

Fu Manchu è ben presto seguito da vari epigoni, come Wu Fang e il Dr. Yen Sin, questa volta pubblicati sui pulp, riviste

popolari americane poco pretenziose dal punto di vista letterario, ma straboccanti di storie avvincenti e dalle copertine ipnotiche, spesso occupate proprio da quei pericolosi personaggi dagli sguardi agghiaccianti e dalle malvagie intenzioni. Queste immagini rimbalzano un po' su

SE ACH SHET THIST'S P
GALLWANGE LONGENSON SHETTER CHARACTER
SHETTER LONGENSON SHETTER
GOLPER TUTT!

AAAN!

AAAN!

AAAN!

Topolino e Pippo devono dipanare un intricato mistero nella storia Lo spirito del dragone.

tutti i media e finiscono anche nei fumetti: l'alieno Ming, avversario di Flash Gordon, ha il medesimo aspetto di Fu Manchu, che tra l'altro negli anni Settanta viene recuperato per diventare l'avversario di Shang-Chi, eroe delle arti marziali dei fumetti Marvel Comics.

ARRIVA CHARLIE CHAN

Nel 1925, a contrastare la visione negativa degli orientali nei romanzi polizieschi, arriva Charlie Chan, un detective cinese uscito dalla penna di Earl Derr Biggers (1884-1933). Questo romanziere statunitense, ispirandosi a un poliziotto realmente esistente, dà vita alla figura di un





Manifesto del film Charlie Chan en Monte Carlo (La valigia dei venti milioni), diretto da Eugene Forde, con Keye Luke e Warner Oland, 1937.

ispettore di Honolulu, corpulento ma dal passo lieve che, con sottile umorismo, citazioni confuciane e azzeccati aforismi risolve i casi più intricati. La prima indagine

di Chan, The House Without a Key, nota in Italia come Charlie Chan e la casa senza chiavi, è datata 1925 e viene pubblicata a puntate sulla rivista Saturday Evening Post e in seguito in volume. Il personaggio riscuote subito un buon successo, diventando interprete di altre cinque avventure realizzate da Biggers. Hollywood, a partire dal 1926, dedica



UN GIALLISTA GIAPPONESE

Edogawa Ranpo (1894-1965), apprezzatissimo dai propri connazionali, è considerato l'iniziatore del mystery in Giappone. Il suo vero nome è Hirai Taro, ed è un grande ammiratore di Edgar Allan Poe, da cui trae il suo pseudonimo, che non è altro che
la trasposizione fonetica del nome dello scrittore statunitense. Ranpo è il primo giapponese a cimentarsi con la moderna detective story, evitando di "copiare" opere occidentali. Nel 1924, sulla rivista Shinseinen, dedicata al poliziesco e all'horror, viene
pubblicato a puntate il suo romanzo Nisen döka (La moneta da due sen), considerato
il primo giallo indigeno. Il romanzo più famoso di Ranpo, però, è La belva nell'ombra, che vede la luce nel 1928. Ranpo realizza un romanzo scorrevole in cui scoprire
chi è l'assassino e qual è il suo movente diventa una sfida anche per il lettore, coinvolto dai ragionamenti deduttivi del detective.

svariati film a Charlie Chan, prima basandosi sui romanzi originali, poi facendo scrivere nuove sceneggiature da altri autori. Sono quasi cinquanta i lungometraggi di cui è protagonista, ai quali si sommano una serie televisiva, Le avventure di Charlie Chan, e una a cartoni animati prodotta da Hanna e Barbera, Il clan di Charlie Chan.

Come già segnalato, nel suo lavoro Chan fa uso di saggezza cinese e di quelli che definisce i "sette fiori": cortesia, umorismo, pazienza, lentezza, rassegnazione, umiltà, prudenza. La popolarità del personaggio

raggiunge anche il suo Paese d'origine, la Cina. Dopo i cinesi espatriati negli Stati Uniti, infatti, sono quelli della madre patria ad apprezzare le gesta del loro connazionale, soprattutto grazie ai film che a partire dagli anni Trenta vengono tradotti in cinese.

Una segnalazione anche per i fumetti di Charlie Chan, disegnati con successo da Alfred Andriola dal 1938 al 1942, per poi passare alla matita di altri artisti, che hanno continuato a essere molto seguiti ancora per diversi anni.

LE INDAGINI DEI GIUDICI

Dopo Charlie Chan, altri cinesi diventano protagonisti di storie in giallo, non si tratta però di detective, bensì di giudici. Lo scrittore e orientalista olandese **Robert van Gulik** (1910 -1967) nel 1949 riporta alla luce una raccolta



Manifesto del film Charlie Chan in trappola (The Trap), di Howard Bretherton, con Sidney Toler, 1946.



Un fumetto di Charlie Chan, pubblicato dalla casa editrice Charlton Comics, 1956. di antichi polizieschi cinesi intitolata Di gong' an, I celebri casi del Giudice Dee, il cui protagonista è, appunto, un giudice. L'operazione non ha grande successo, Van Gulik decide quindi di scrivere di suo pugno nuove avventure di Dee, con caratteristiche più vicine al poliziesco occidentale che non alle storie di casi legali tipicamente cinesi. Queste ultime, infatti, più che sull'identificazione del colpevole, spesso noto fin dalle prime pagine, preferiscono concentrarsi sulla metodologia

del giudice/investigatore, sulla comprensione delle motivazioni del colpevole e sulla punizione che lo aspetta, formando un puzzle nel quale alla fine deve essere la giustizia a trionfare e va ristabilito l'ordine sociale. **Gong' an** ("caso legale"), quindi,



DETECTIVE A TOKYO

I fumetti e i cartoni animati giapponesi sono ricchi di detective di ogni genere, ma tra i più originali vi è la coppia di protagonisti della serie Sabu to Ichi Torimono Hikae ("Le inchieste di Sabu e Ichi"), creata nel 1966 da Shōtarō Ishinomori (1938 - 1998). Sabu è un giovane investigatore che si muove con Ichi, maestro spadaccino non vedente, a Edo (l'antica Tokyo). I due aiutano la gente comune a risolvere misteri e a consegnare alla giustizia i colpevoli. In quest'opera, sorretta da un'accurata documentazione storica, l'autore mostra grande capacità nel tratteggiare i personaggi e nel saper alternare scene ricche di dialoghi con sequenze mute di grande valore narrativo. L'idea dello spadaccino non vedente è probabilmente ispirata alla figura di Zatōichi, creato dallo scrittore Kan Shimozawa (1892 - 1968) e in seguito più volte portato sugli schermi cinematografici.

diventa il nome di un vero e proprio genere letterario incentrato principalmente sui giudici, popolare in Cina dal Quattordicesimo fino al Diciannovesimo secolo.

Tornando a Van Gulik, nel 1956 scrive il primo romanzo del Giudice Dee totalmente suo, I delitti del labirinto cinese, a cui ne seguono altri tredici e alcuni racconti. Ambientati nell'antica Cina, vedono il giudice alle prese con casi intricati da risolvere facendo uso della logica. Nel 2010 tocca al francese Patrick Marty, sceneggiatore, e al cinese Chogrui Nie, disegnatore dal tratto realistico, portare nuovamente alla ribalta in Occidente un giudice cinese, il Giudice Bao, protagonista di un fumetto. Bao mostra una rigida intolleranza verso ogni forma di criminalità e si impegna nel punire severamente chi commette soprusi, al contrario è sempre pietoso nei confronti delle vittime, tanto da venire indicato come difensore dei deboli. Il Giudice Bao e i suoi collaborato-

ri – la guardia del corpo Zhan Zhao, il medico Gongsun Ce, il giovane allievo Bao Xing – percorrono una Cina ben descritta e dalle atmosfere avvincenti.

Bao è ispirato a un giudice realmente esistito, Bao Zheng (999

 1062), noto anche come Bao Gong ("Signor Bao"), un magistrato governativo famoso per la sua onestà e imparzialità, a tal



I nostri eroi sono coinvolti in una pericolosa avventura in Topolino e i lampi d'Oriente.



Il ranger Topolino Colt, insieme con il fidato socio Buffalo Pippo, fanno la conoscenza di Lao-Clean, che gestisce una lavanderia a New Ratleans.

punto da arrivare a condannare persone vicine all'Imperatore. Tanta popolarità, rimasta inalterata in tutti questi anni, gli consente di entrare a far parte dell'immaginario collettivo giapponese, diventando protagonista di storie, romanzi e opere teatrali.

Come accade con il Giudice Dee, anche nelle storie del Giudice Bao il protagonista non solo deve investigare ma, in quanto rappresentante della legge e della giustizia, suo preciso compito è riportare l'ordine e la pace nei territori di sua competenza.

INVESTIGATORI MODERNI

Alla fine dell'Ottocento, in Cina il genere gong' an entra in crisi. Nel Novecento, grazie alle prime traduzioni di opere investigative occidentali, come quelle di Conan Doyle con il suo Sherlock Holmes, la figura del giudice comincia a essere sostituita da quella del detective. Tra i responsabili della svolta vi è il anche il traduttore giapponese di Holmes, Cheng Xiaoqing (1893 - 1976) che, dopo essersi dedicato alle opere dello scrittore inglese, nel 1914 crea il proprio detective. Huo Sang, questo il suo nome, si muove nella Cina degli anni Venti, in una Shanghai detta "la Parigi d'Oriente". Assieme all'assistente Bao lang, che ricorda

Watson e che come lui è il narratore delle storie, risolve complessi casi in una metropoli che ospita ricchezza e mondanità ma anche povertà e crimine. Esattamente come l'ispiratore inglese, Huo Sang usa la deduzione quale principale strumento del suo lavoro, osserva ogni minuscolo dettaglio, analizza ogni minimo indizio, trasformandoli in pezzi di un puzzle che riesce immancabilmente a completare. La sua genialità investigativa viene ammirata da alcuni poliziotti, vista con sospetto e invidia da altri, ma l'imperturbabile protagonista non si lascia rallentare né da lusinghe né da critiche. Inoltre, seguendo la tradizione occidentale, Cheng e Huo portano al centro dell'attenzione l'indagine, rafforzando la suspense a discapito dei processi e delle sentenze.

Sempre a Shanghai, a quanto pare palcoscenico preferito dei giallisti

orientali, si muove l'Ispettore Chen Cao, uscito dalla penna di Qiu Xiaolong (1953). Nel 2000 dà alle stampe negli Stati Uniti il primo dei

Minni e Clarabella alle prese con le bacchette nella storia Minni e la profezia cinese.







Topolino e Pippo devono investigare per svelare il mistero dello spirito del dragone. nove romanzi di Chen: Death of a Red Heroine, in Italia La misteriosa morte della compagna Guan.

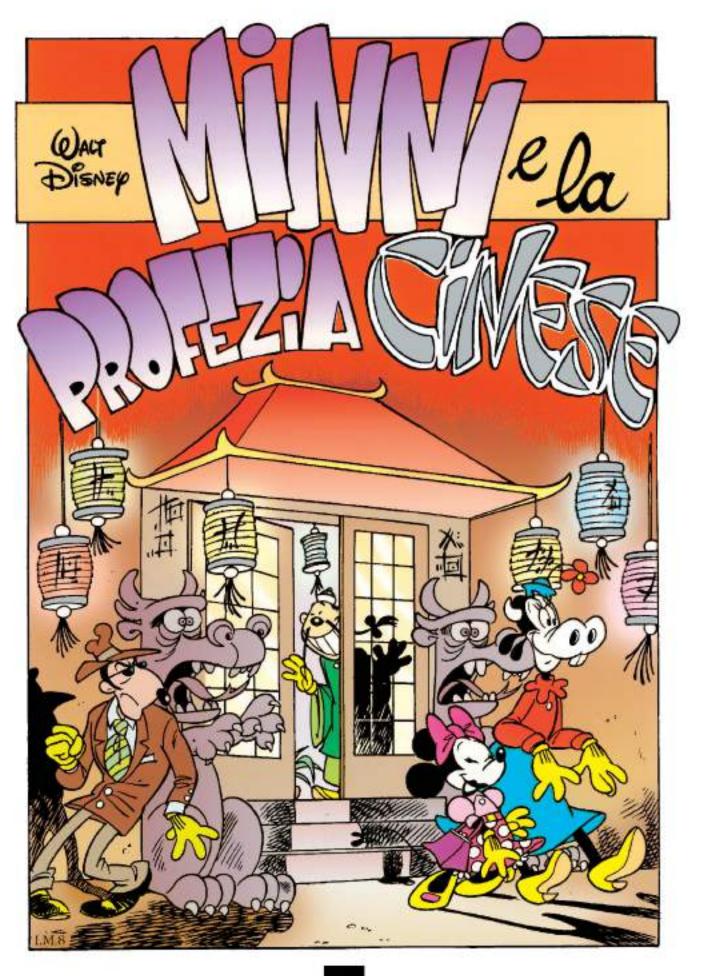
Nonostante il protagonista sia un giovane poeta idealista e sognatore, laureato in letteratura, si ritrova assegnato al dipartimento di polizia. Comandante in capo della squadra casi speciali della polizia di Shanghai, Chen deve impie-

gare la logica come consuetudine, ma usare molta più discrezione dei suoi predecessori, per non turbare il delicato equilibrio politico locale. Oltre che protagonista dei casi che deve risolvere, Chen è spettatore dei grandi cam-

biamenti che percorrono tutta la società cinese, perché il genere poliziesco può essere anche questo, un testimone dei tempi.

GIALLI MEDIORIENTALI

In Occidente si è soliti far coincidere la nascita del genere giallo con il 1841, grazie alla pubblicazione de *I delitti della via Morgue*, di Edgar Allan Poe. Ma nella penisola araba la narrativa gialla appare molto prima, dato che racconti di tale genere sono presenti già nell'Ottavo secolo. Generalmente si tratta di opere brevissime, nelle quali, eliminato qualsiasi fronzolo narrativo, i sospettati sono portati al cospetto di califfi o giudici che riescono a individuare il colpevole con immediatezza. Lo fanno con l'uso della logica, magari imbastendo trappole psicologiche o verbali, o osservando ogni dettaglio del comportamento di chi gli sta di fronte. Il fulcro di ogni caso resta l'agilità mentale con cui sanno far cadere in trappola i colpevoli, incapaci di competere con il loro livello d'astuzia.















































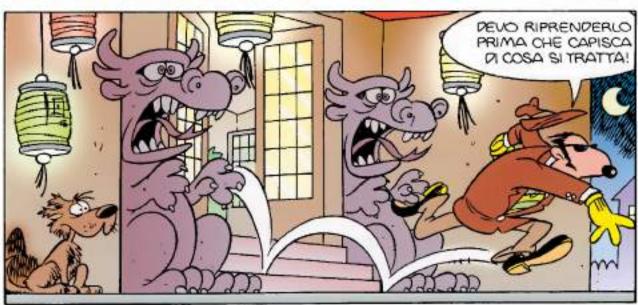
















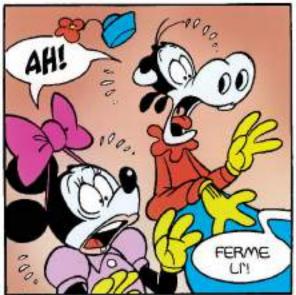






























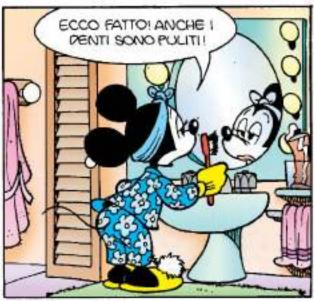
































































































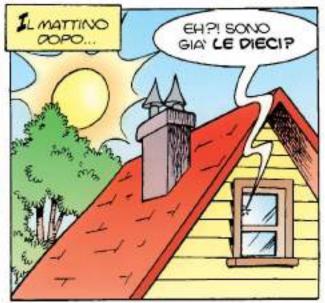




























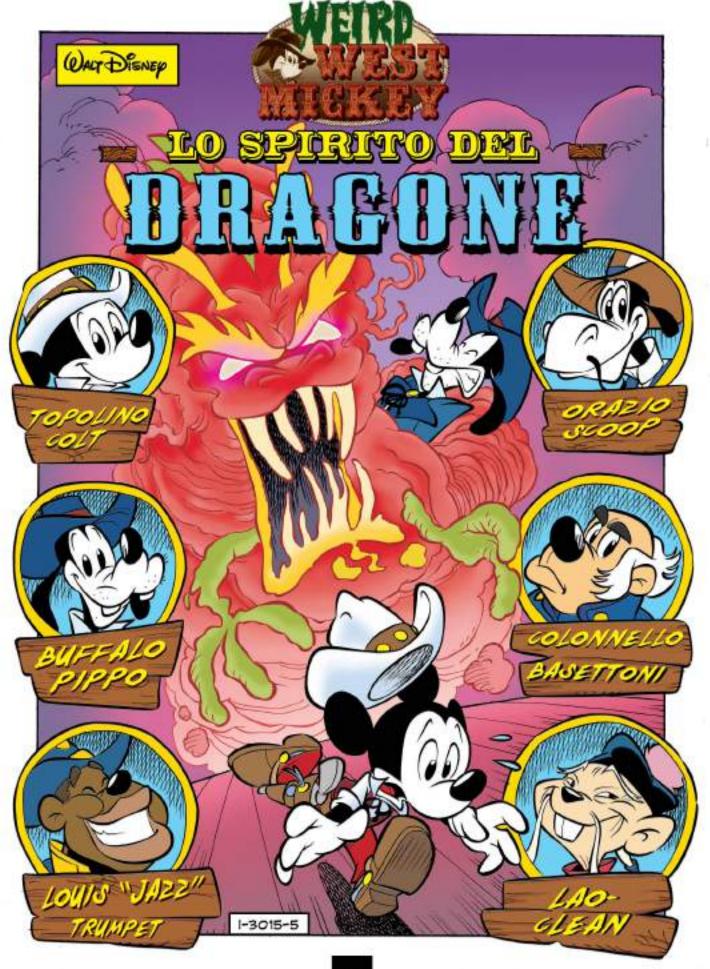
















































































































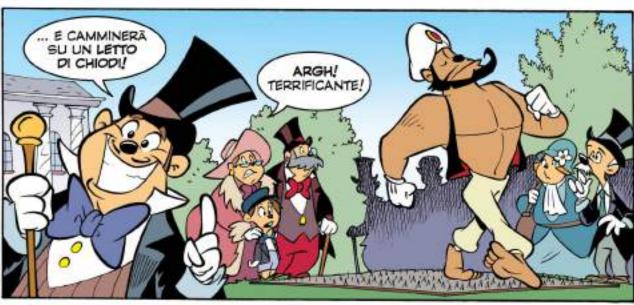






















































































































































































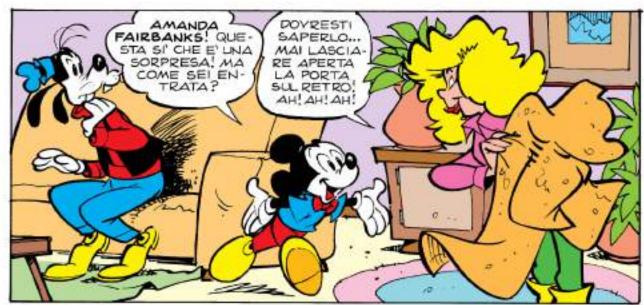






















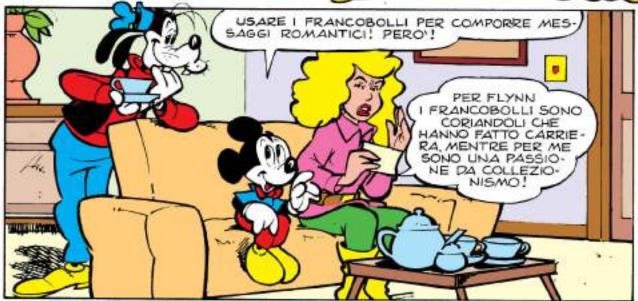






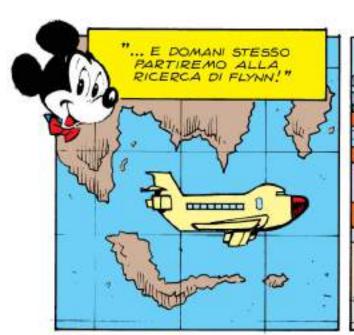




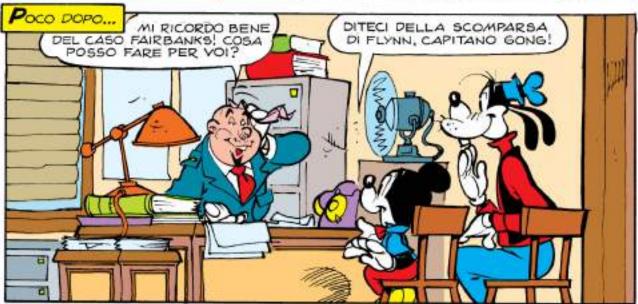






















































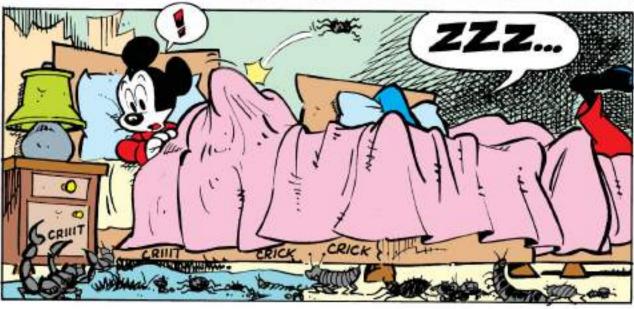
















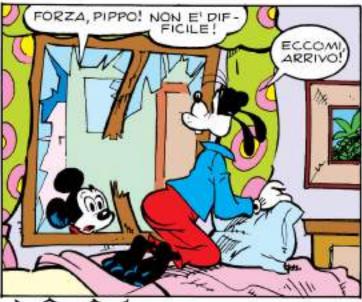




































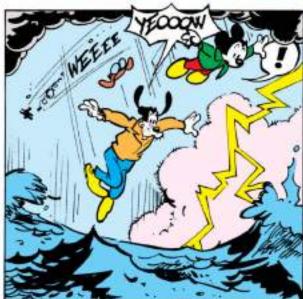


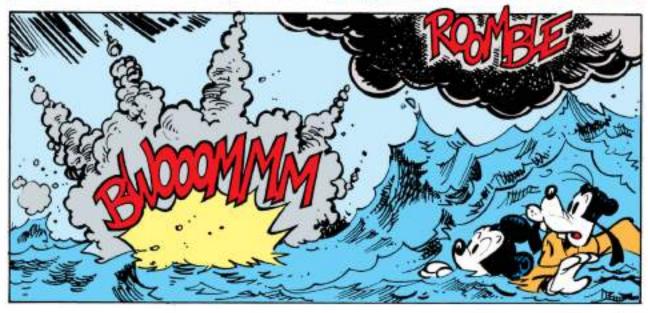






















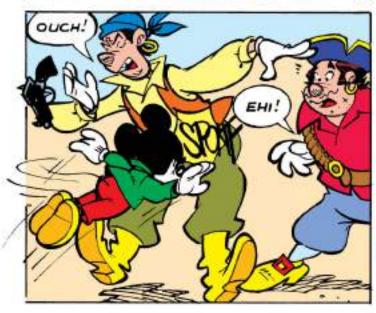






































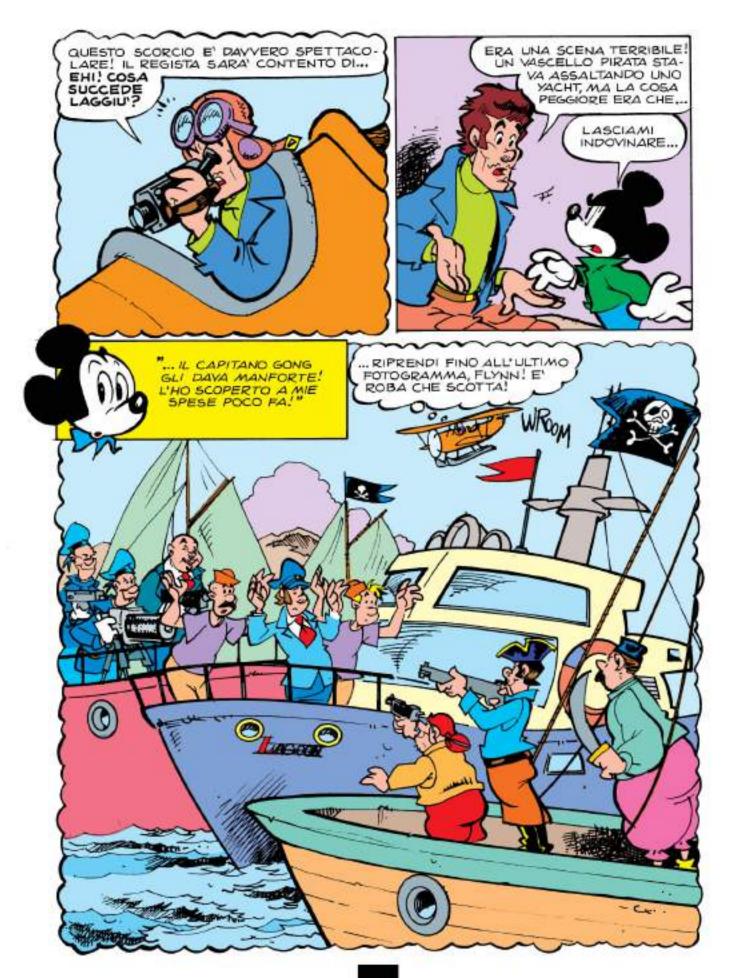


















































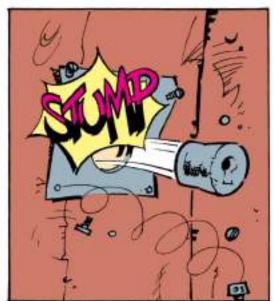






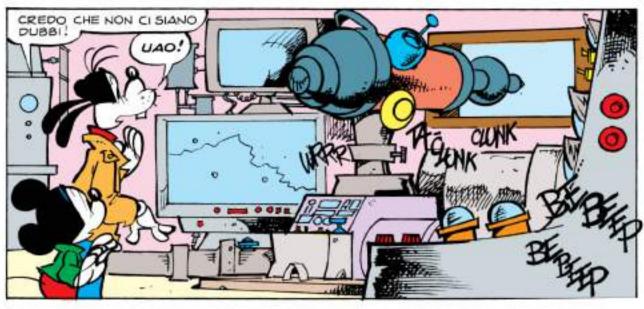












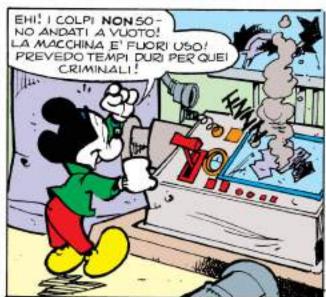




























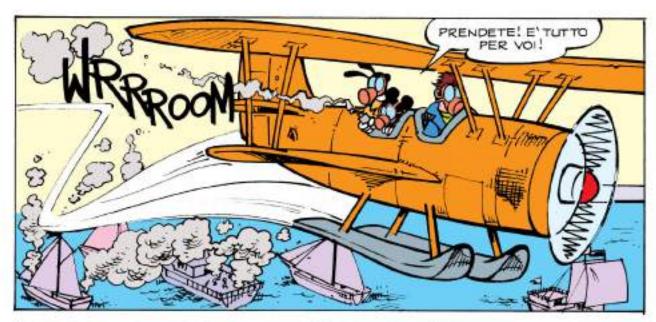










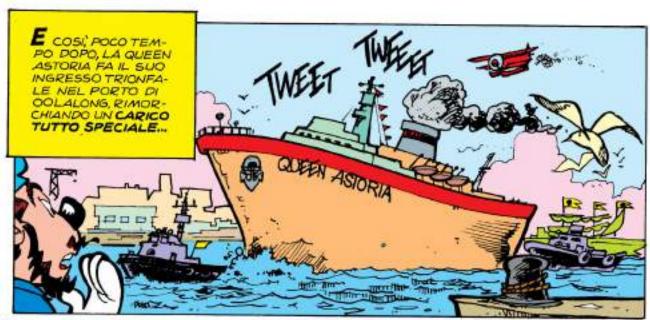




























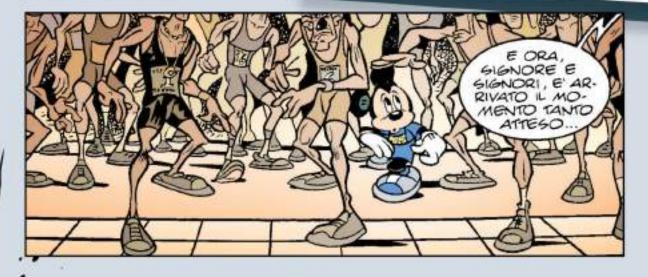
MICKEY MOUSE MYSTERY MAGAZINE

UNA CORSA PER LA VITA

ome ogni anno ad Anderville si corre la grande maratona. Un evento sportivo molto rinomato che richiama in città decine di migliaia di appassionati da tutto il Paese. Un'occasione ghiotta per il turismo e... per tutti i loschi individui della città. Il distretto di polizia è invaso da pacchi di lettere di mitomani che minacciano di sabotare la manifestazione. Anche Topolino riceve nel suo studio una di queste lettere: "Ti credi un bravo detecti-

ve, ma sei solo un piccolo topo fortunato. Non vali NIEN-TE e domani tutti se ne accorgeranno. Ho sistemato qualche BOMBA lungo il percorso della maratono.

La maratona di Anderville è una bellissima gara sportiva, ma per Topolino non è il momento di divertirsi.





UN PUNTO FERMO PER TUTTI

Il locale di Little Caesar non è certo sulle guide insieme ai migliori ristoranti stellati della città. Topolino ci capita per caso non appena mette piede ad Anderville e ne diventa un cliente abituale. Li conosce tutti i suoi nuovi amici. Il proprietario, che ha dato il suo nome al locale, è un omone che non vorresti mai vedere arrabbiato; uno che in cucina ce la mette tutta e magari è pure bravino solo che... neppure per sbaglio i clienti abituali

> POTRESTI FARGLI UNO SCHERZO CRUPELE. INVI-

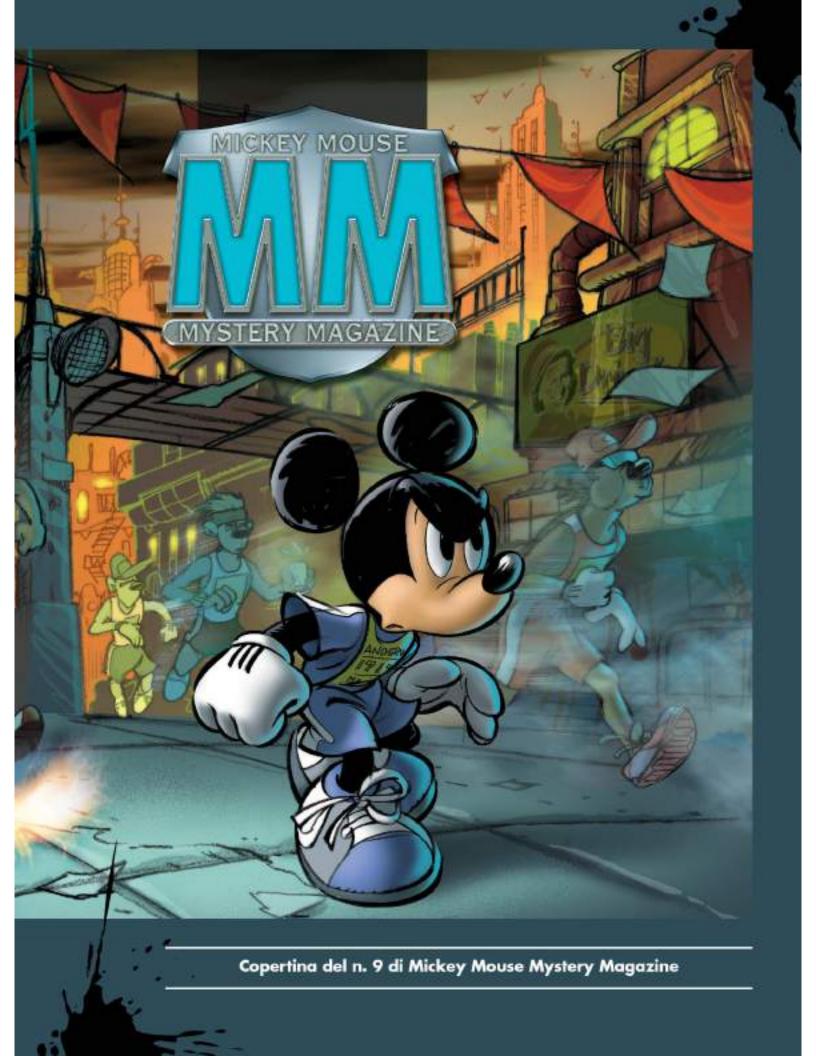
TALO AL BUFFET DI LIFTLE

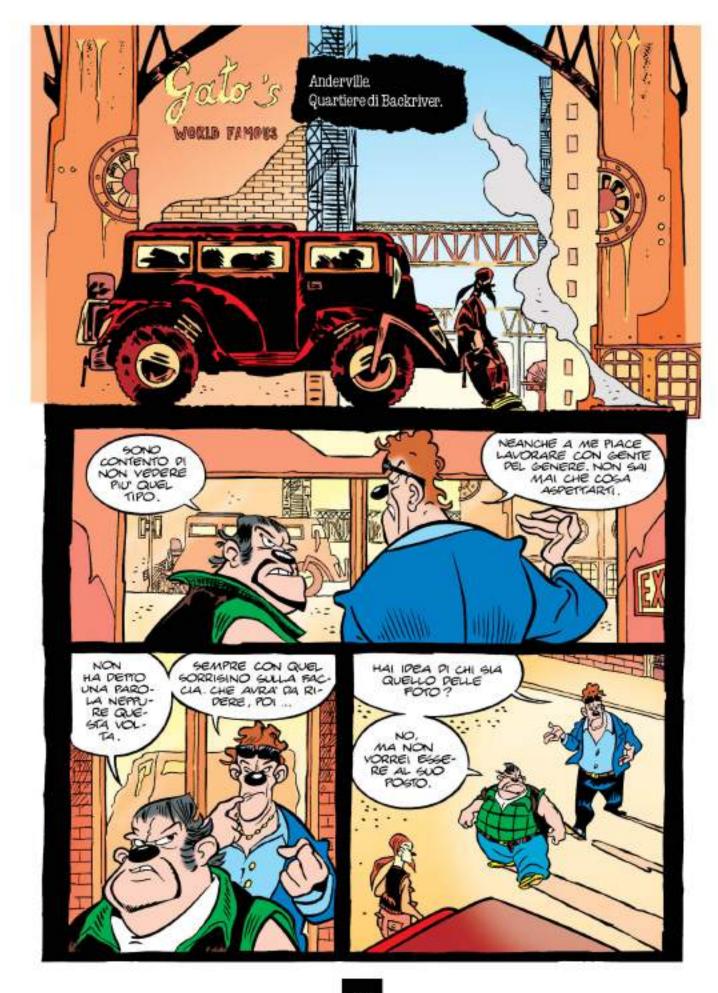
CAESAR.

gli fanno un complimento per il menu. Anzi, il suo cibo è il bersaglio preferito delle loro battutacce sui rischi sanitari che comporterebbe mangiare li. Questo si, lo fa veramente arrabbiare. Ma è il gioco delle parti e il proprietario non è mai scoppiato in escandescenze. Finora. Ah, ha anche un sacco di "agganci" in città che più di una volta sono stati utili a Topolino nelle indagini.



Sarai abbastanza bravo da trovarle? P.S. BOOM BOOM BOOM". A firmare queste deliranti righe è "Il Fan". Be' per Topolino c'è un solo modo per scoprire se si tratta del milionesimo contafrottole o se la città sta davvero correndo un grave pericolo: **infilarsi la tuta e iniziare a correre**. A coprirgli le spalle c'è Patty, la sua nuova socia da quando ha restituito il distintivo e non fa più parte della polizia cittadina. Quest'anno la maratona rischia davvero di diventare **esplosiva**!





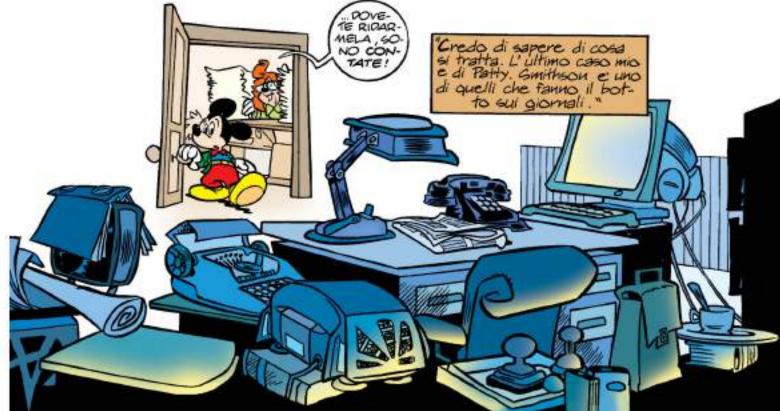


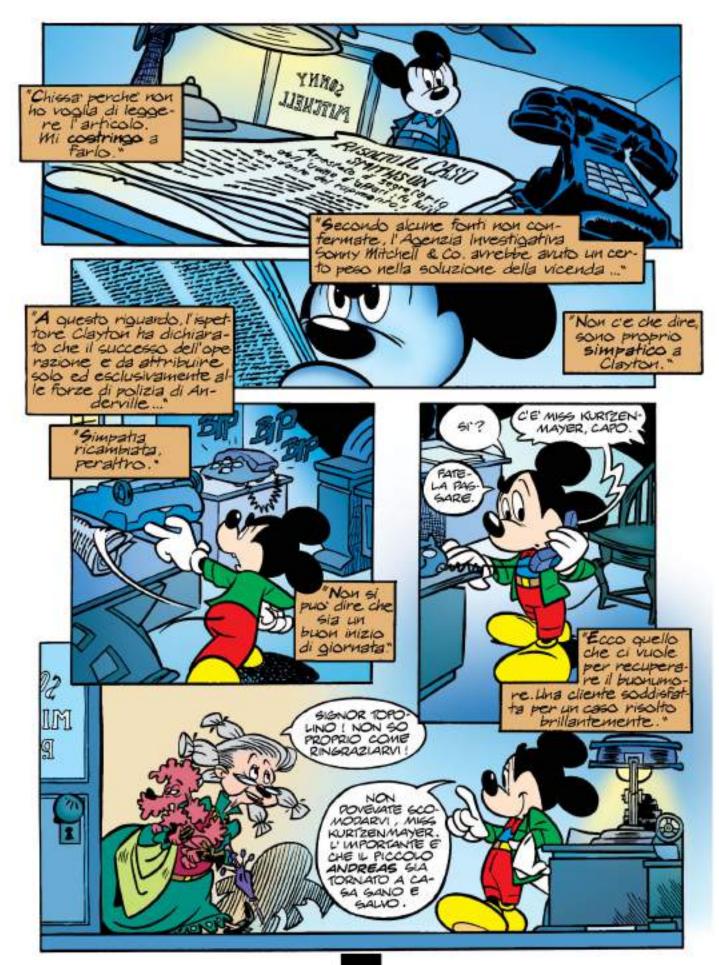






























PATTY!



NIENTE

MALE LA STORIA DEL BARBONCINO SCOMPAR-SO!







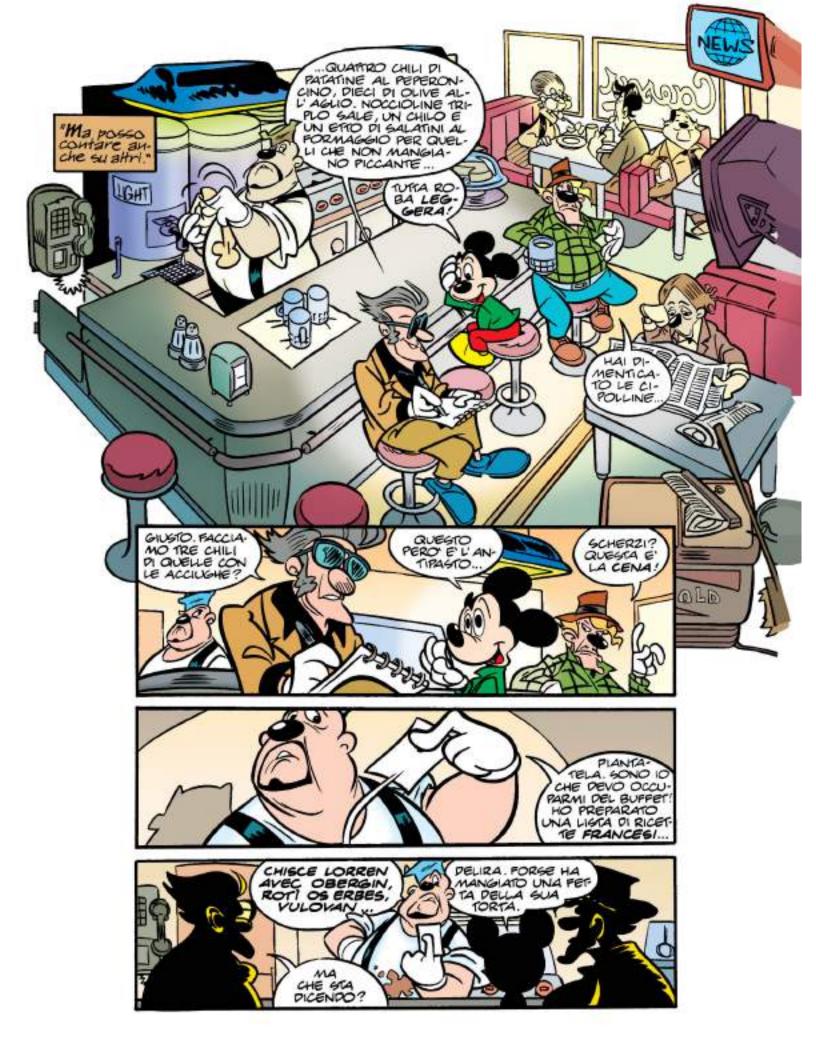




















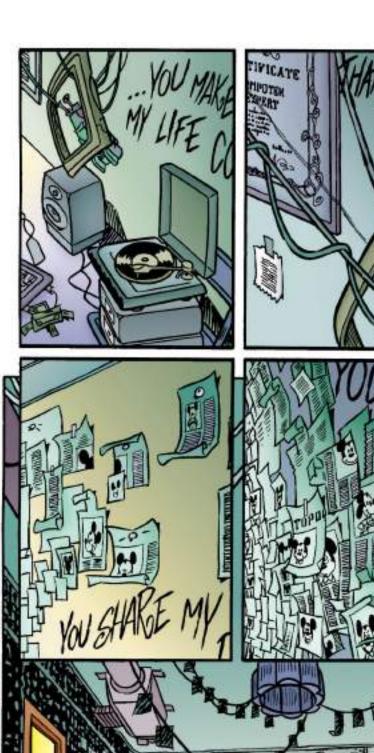


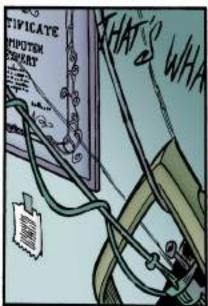








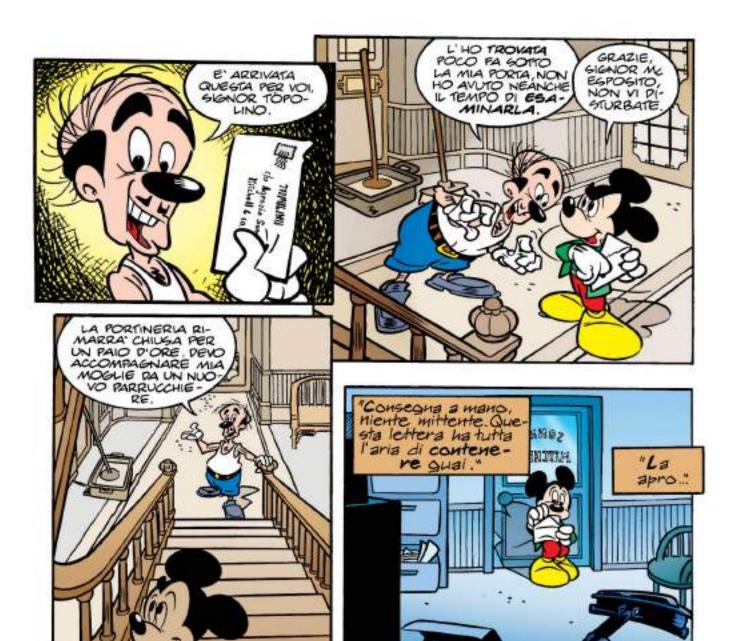












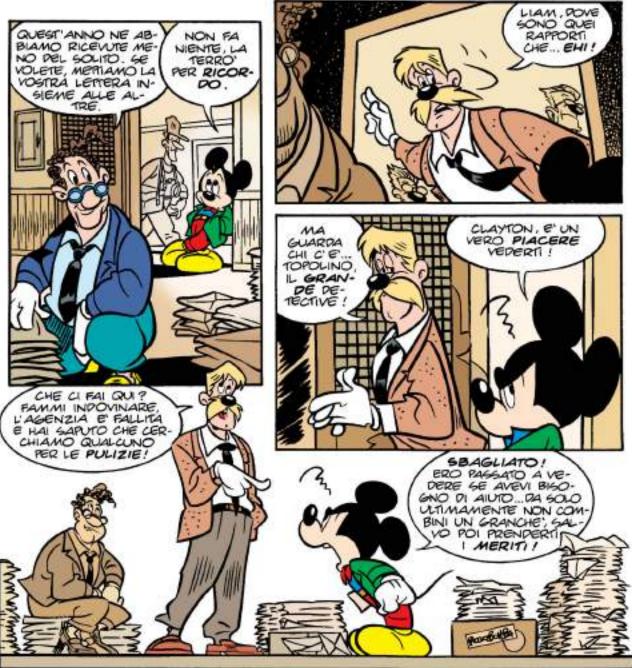


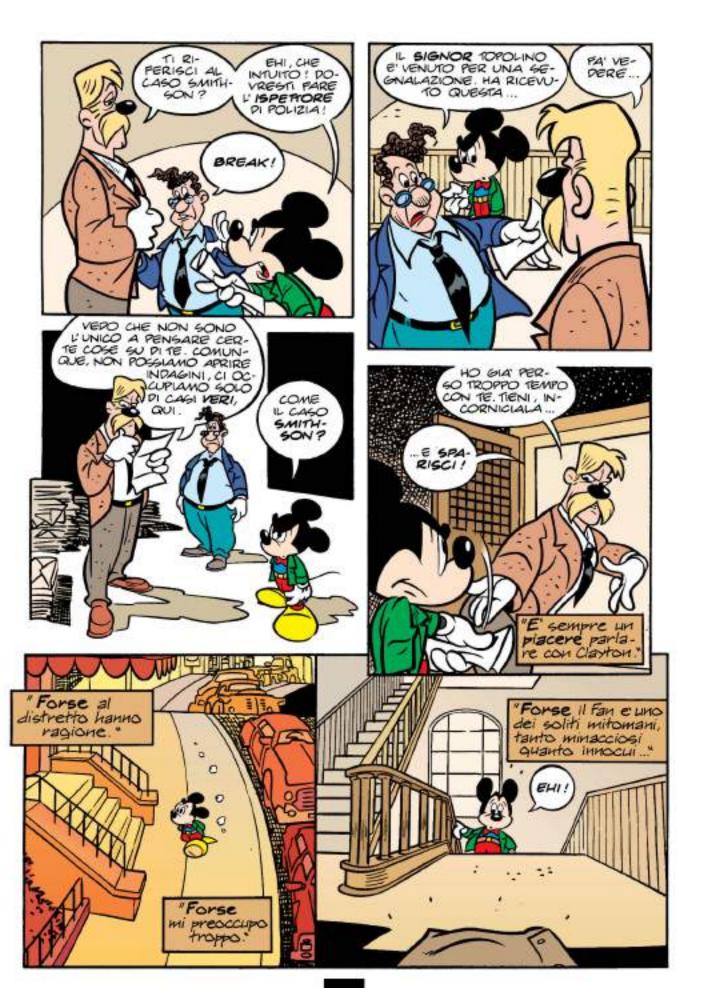














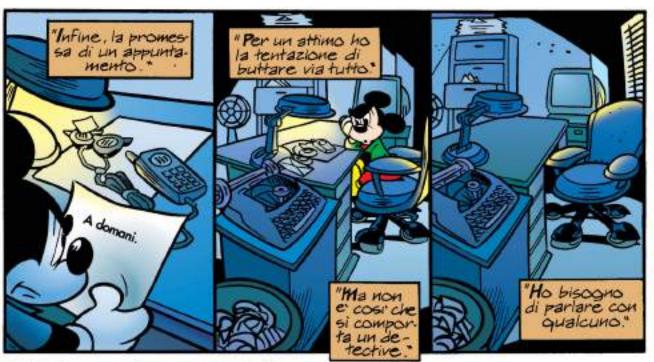


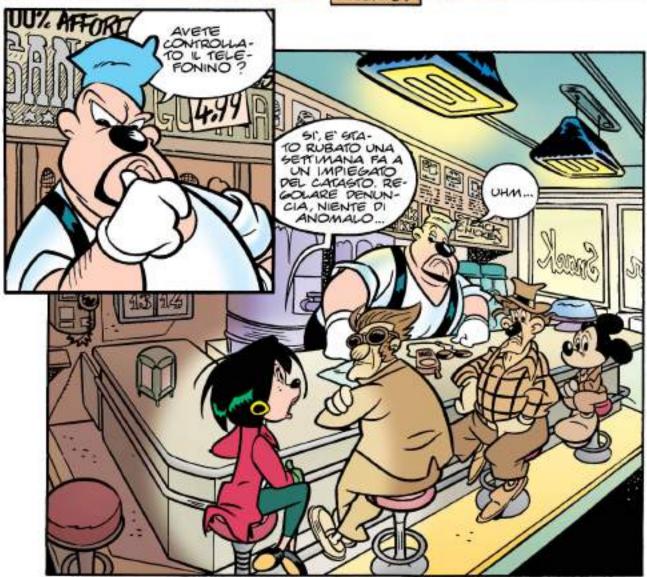


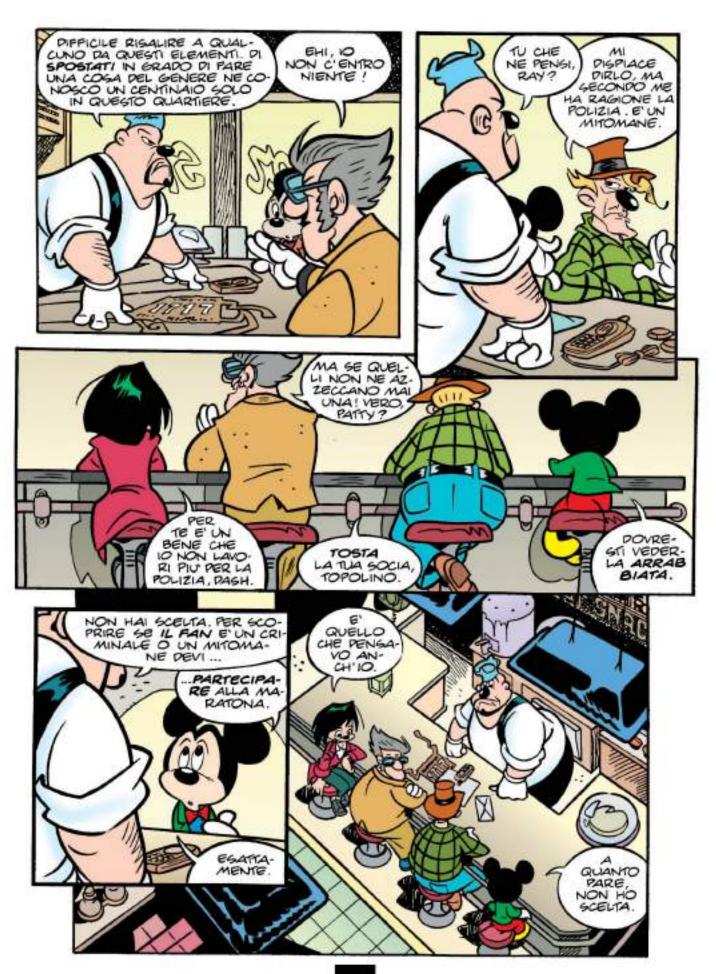




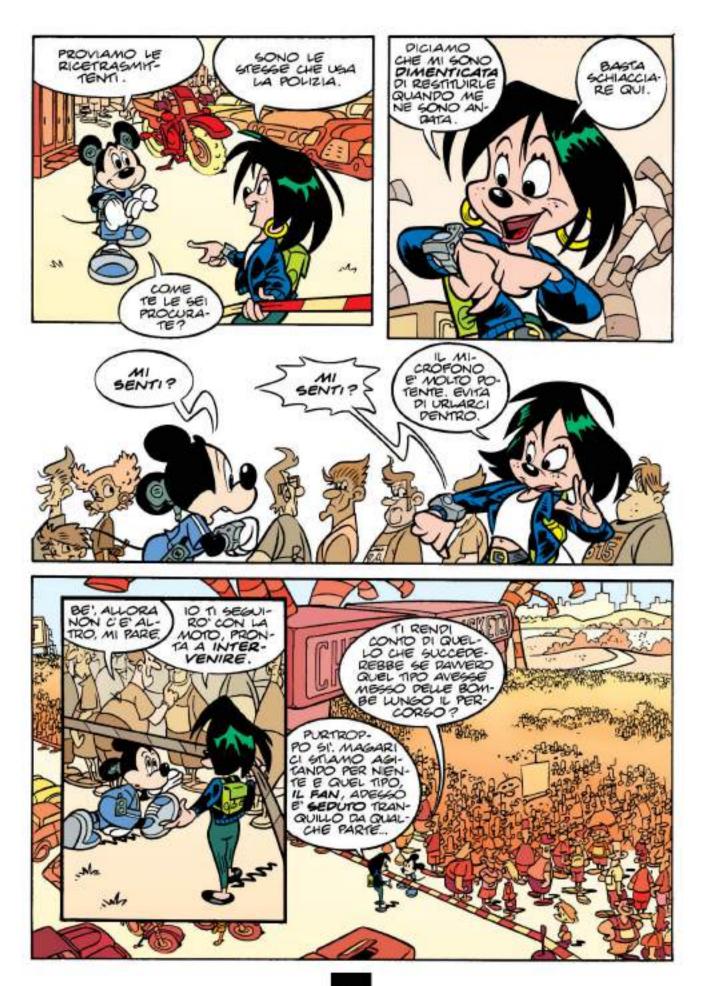
































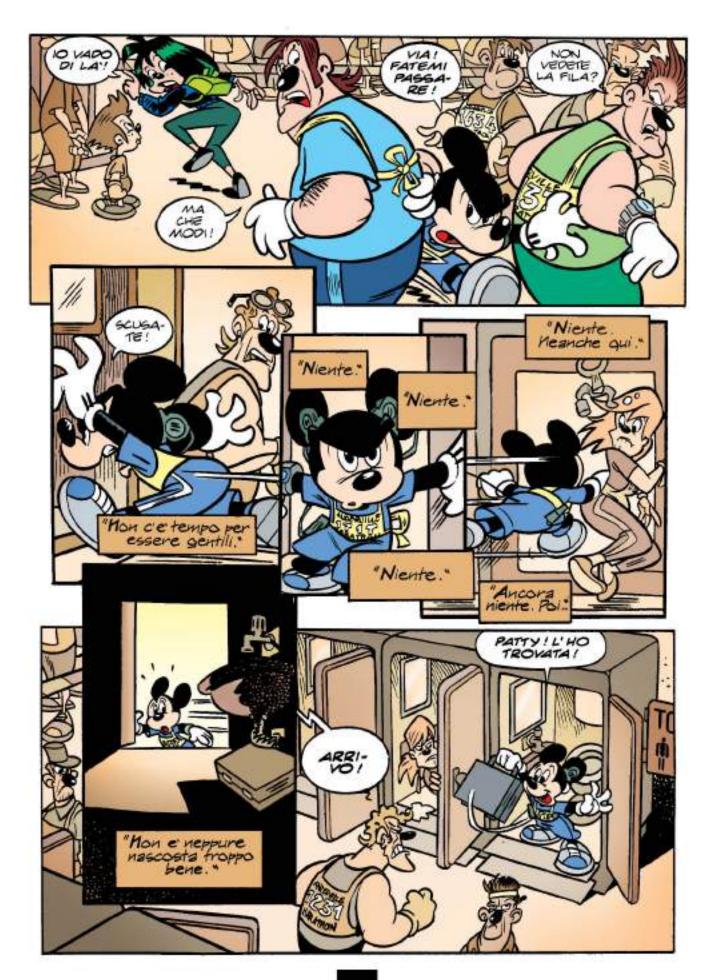






















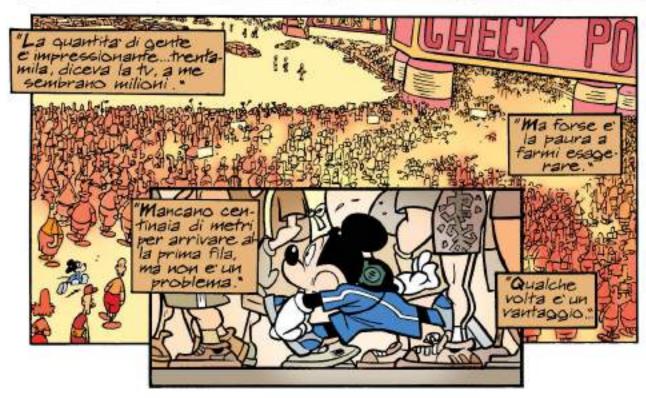




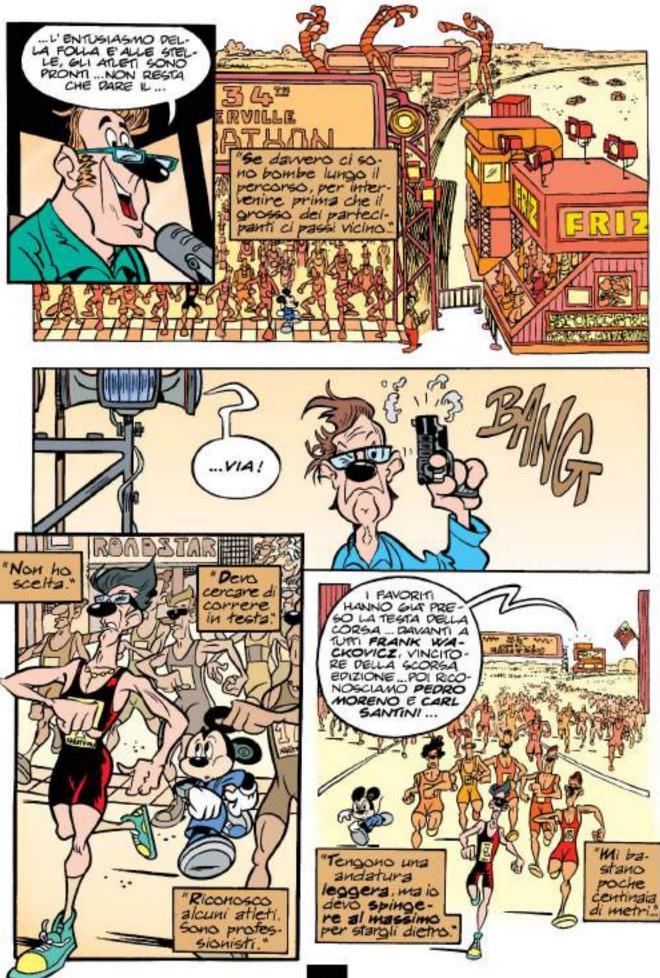




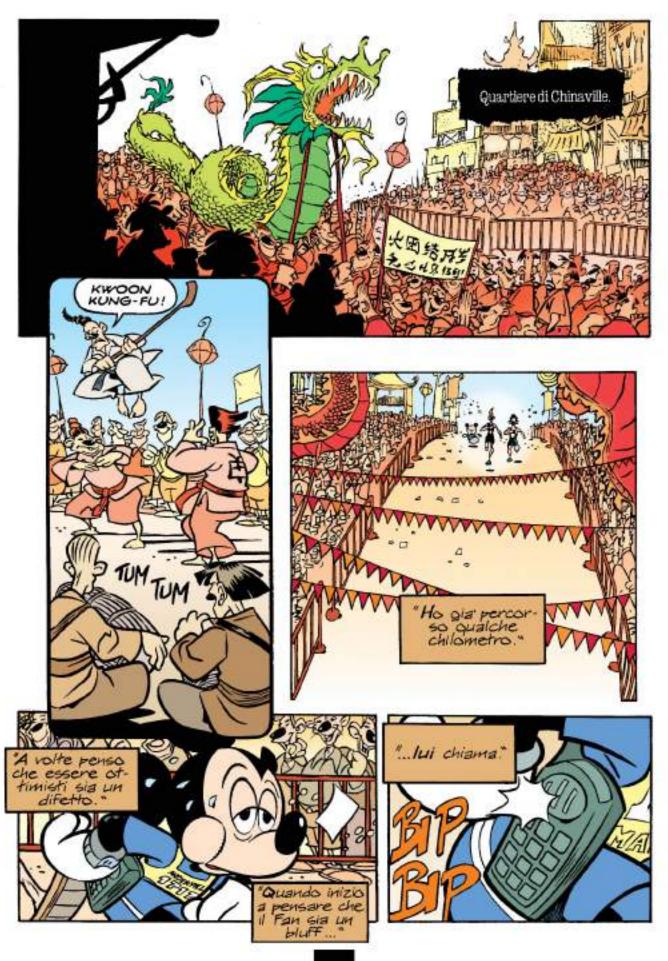








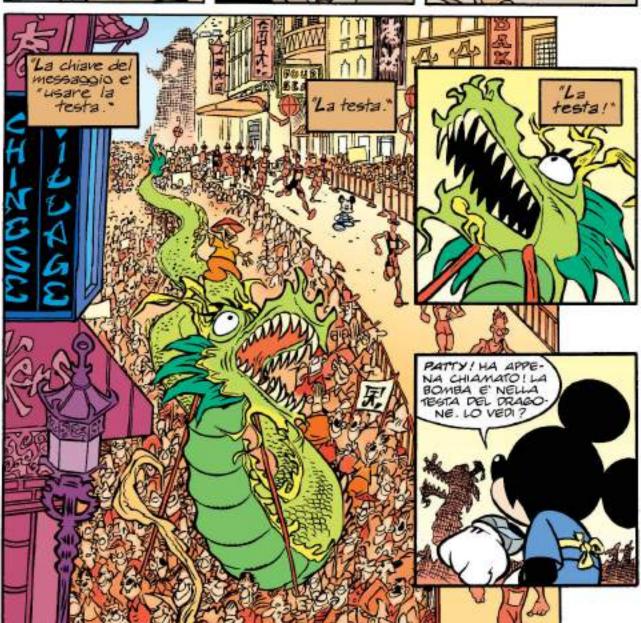




















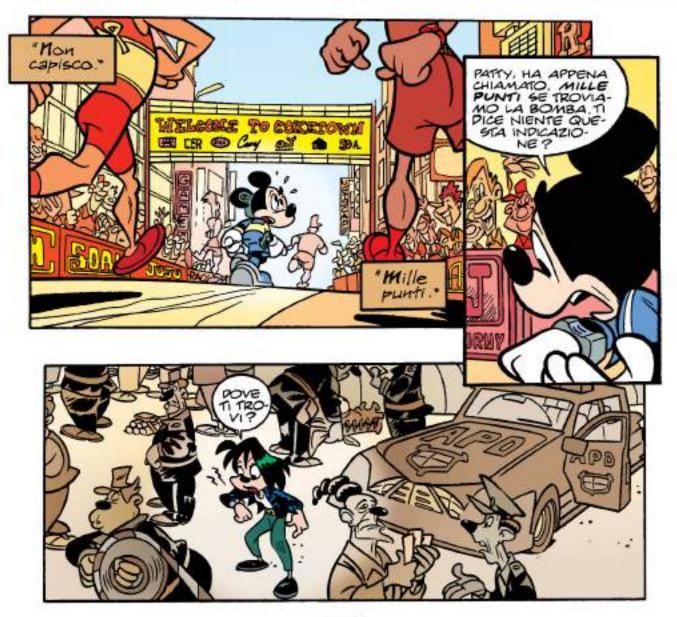
















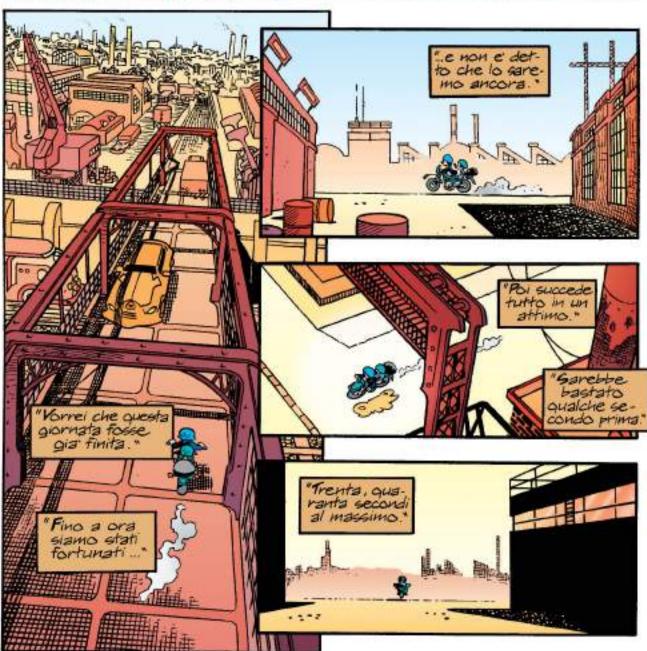




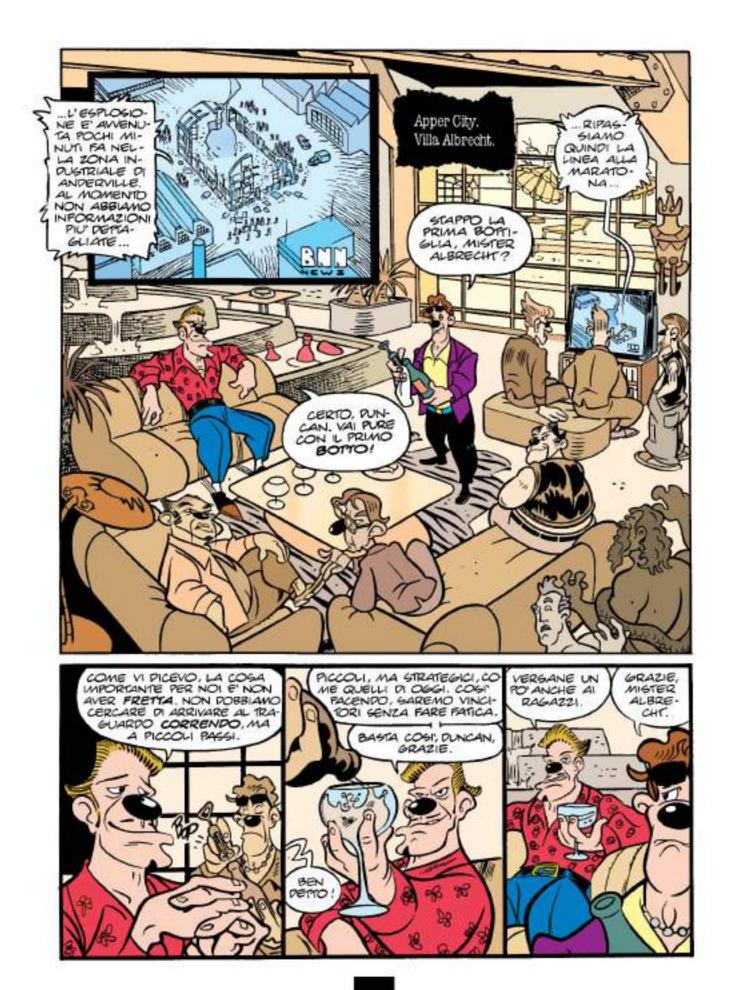






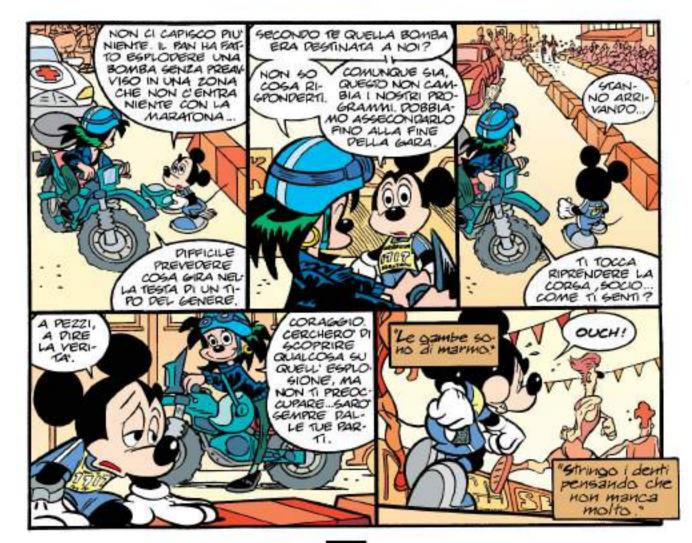


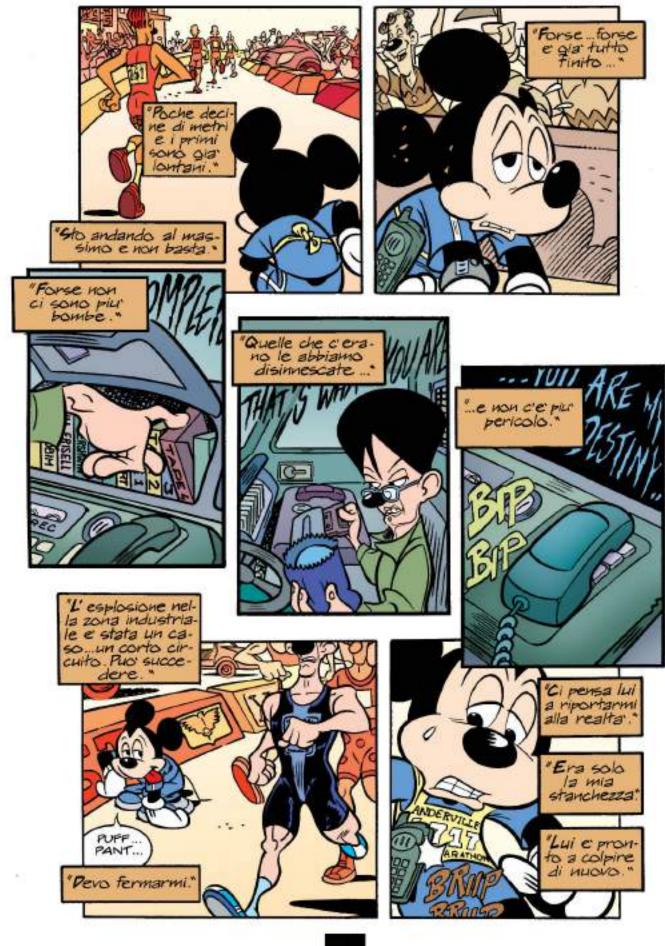










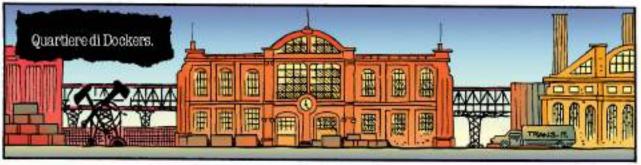




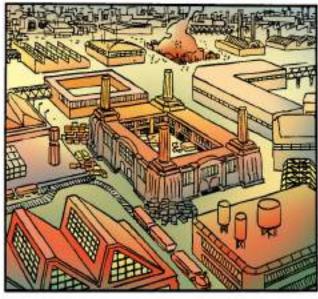




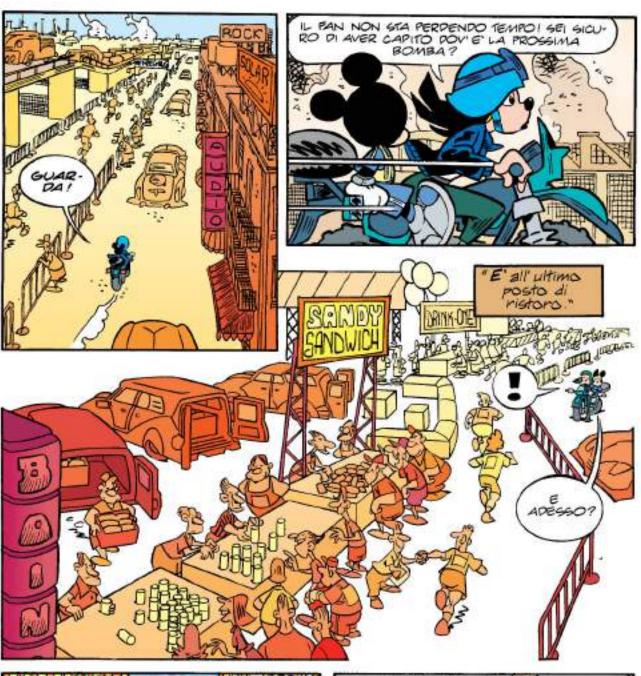






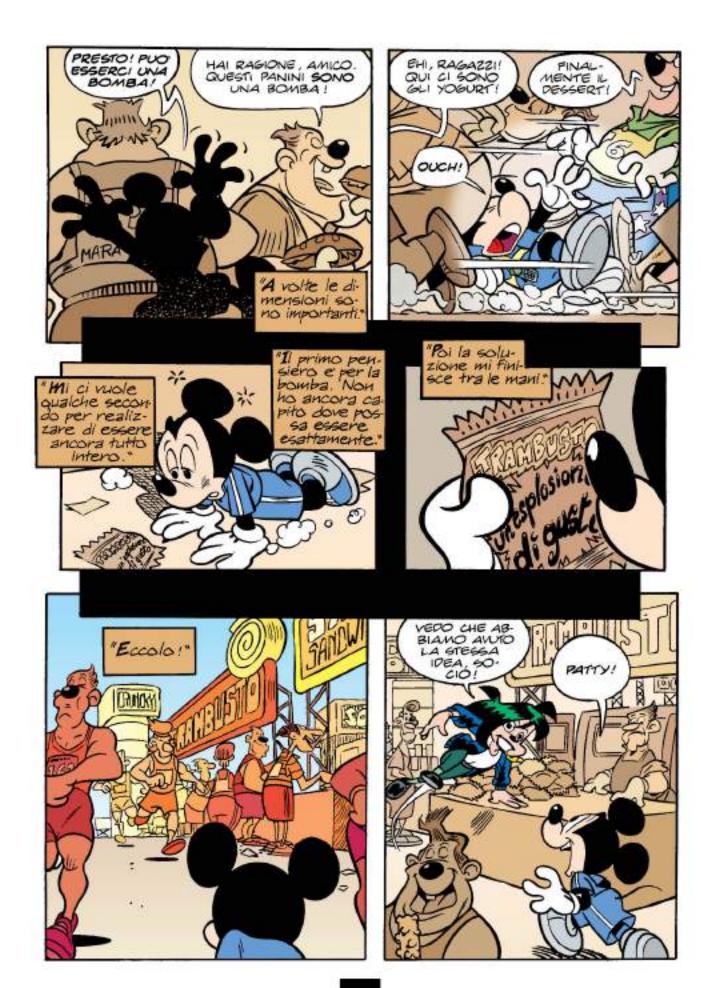






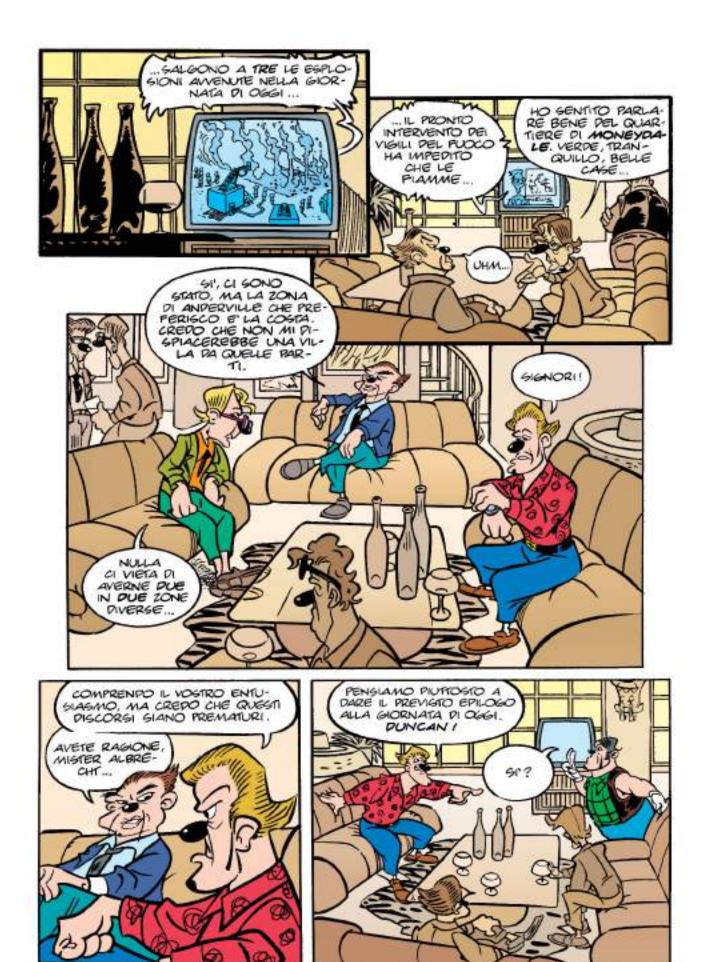




















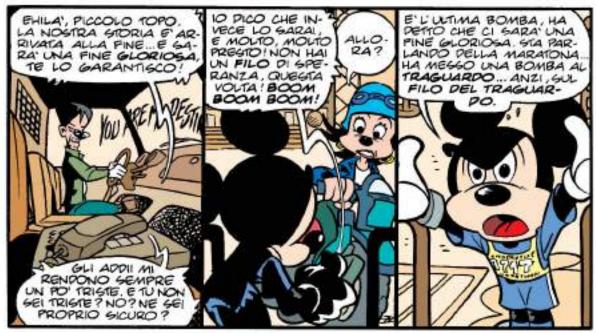






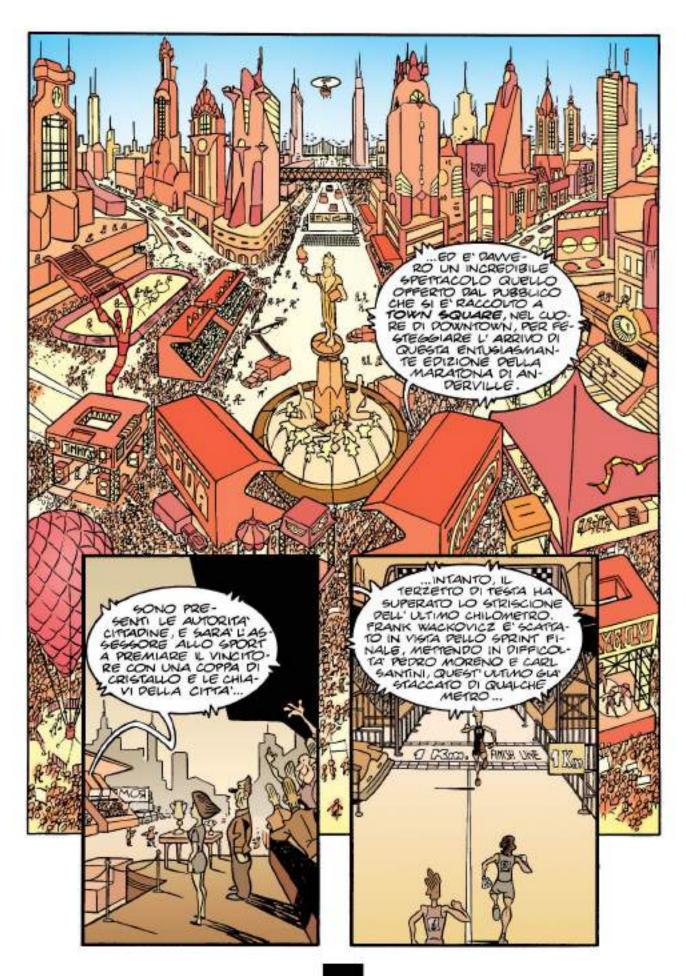




















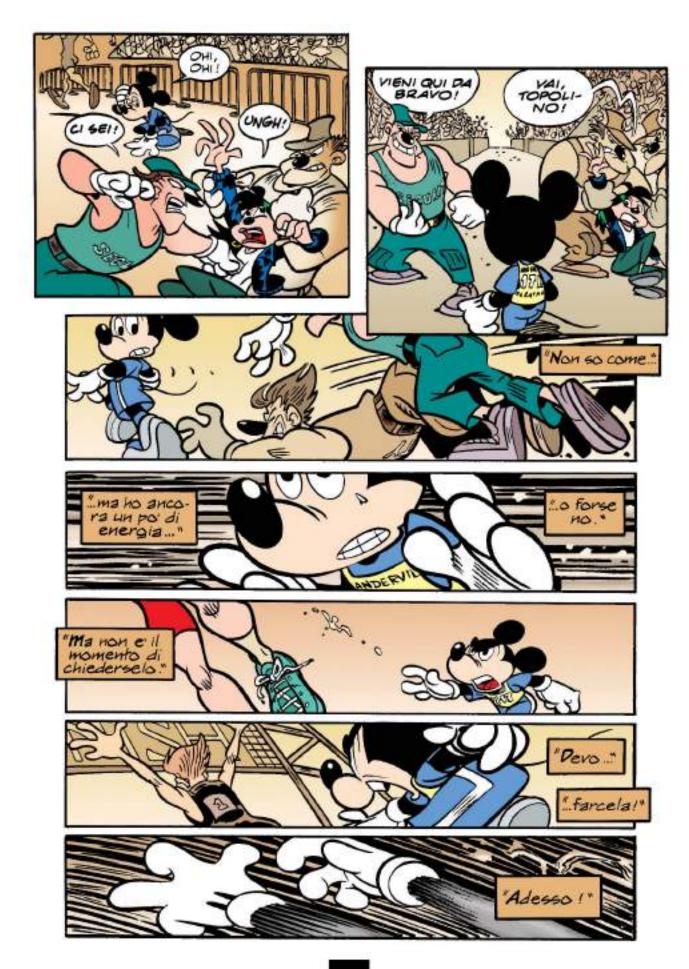


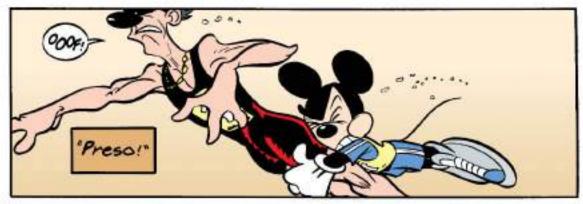














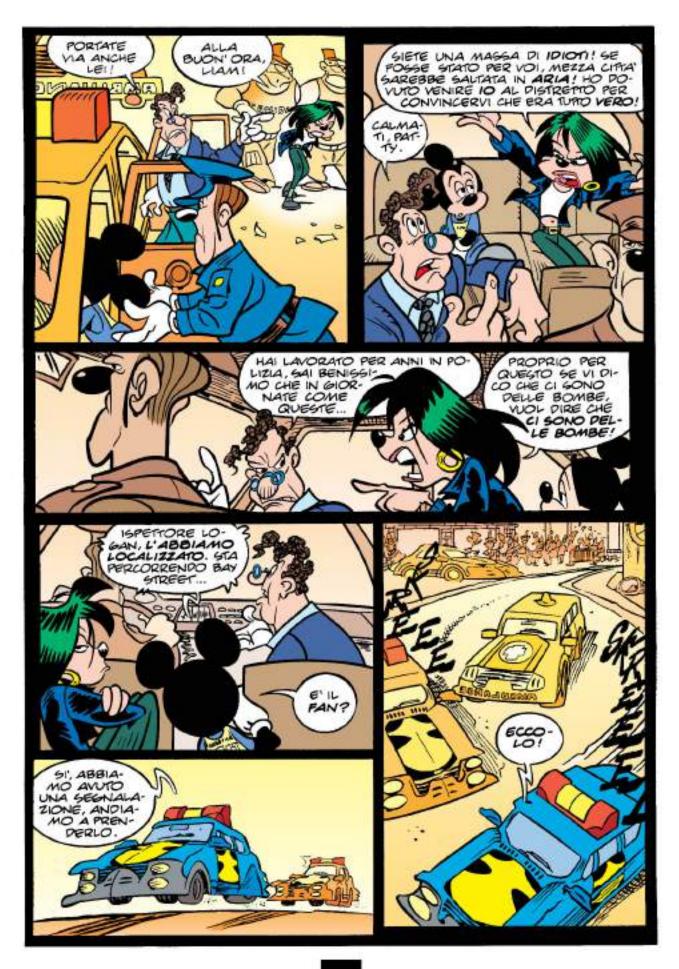


















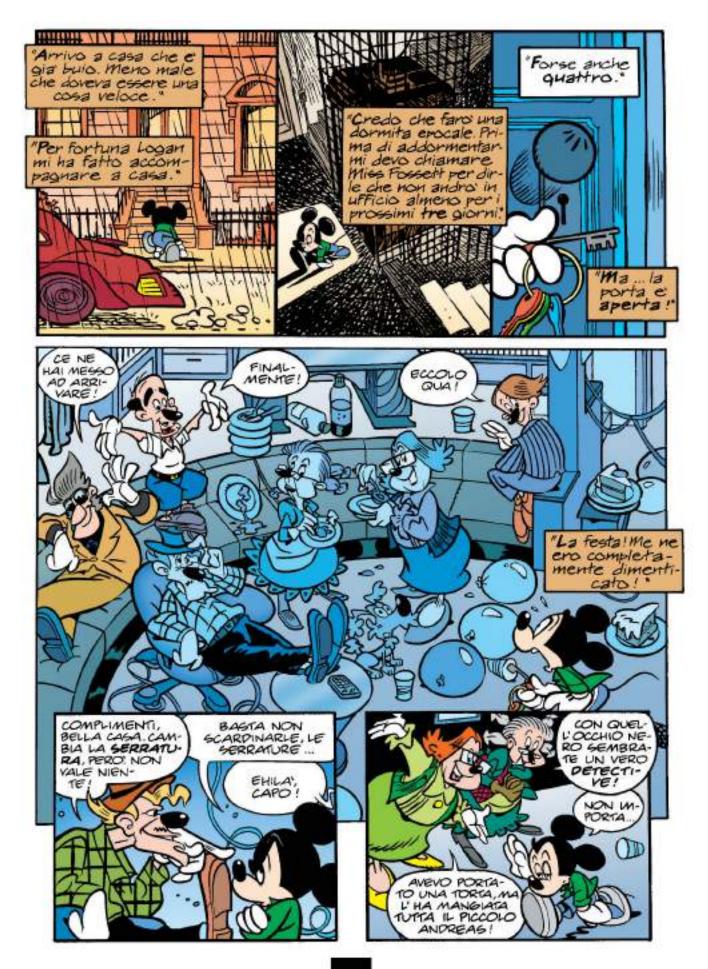


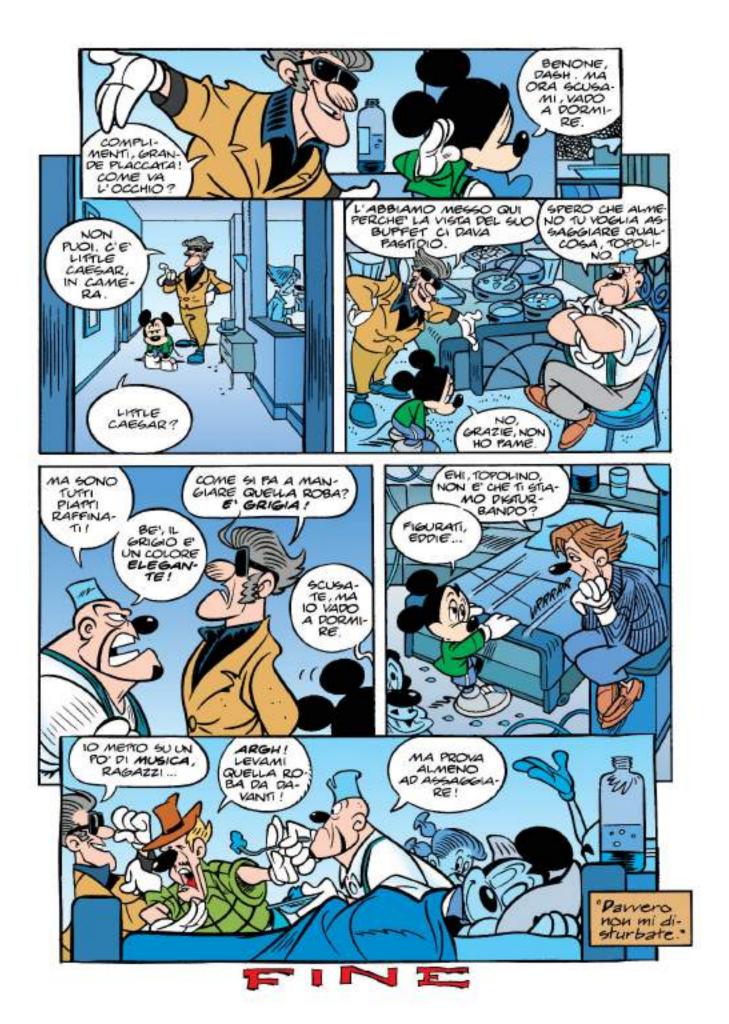












INDICE

- 5 Introduzione
- 6 INDAGINI A CHINATOWN
- Minni e la profezia cinese
 Testo di François Corteggiani, disegni di Silvia Ziche
 Prima pubblicazione: Minni & company n. 8 (1994)
- Testo di Stefano Ambrosio, disegni di Ettore Gula Prima pubblicazione: Topolino n. 3015 (2013)
- Topolino e i lampi d'Oriente
 Testo di Francesco Artibani, disegni di Giampiero Ubezio
 Prima pubblicazione: Topolino n. 2154 (1997)
- MICKEY MOUSE MYSTERY MAGAZINE
 Una corsa per la vita
 - Run Run Run
 Testo di Riccardo Secchi, disegni di Paolo Mottura
 Prima pubblicazione: Mickey Mouse Mystery Magazine n. 9 (2000)



PIANO DELL'OPERA

- 1 Miss Torple e altre storie ispirate alle signore del giallo
- 🙎 Daisy Holmes e altre storie ispirate ai grandi detective
- 8 Il Commissario Topalbano e altre storie ispirate alle serie TV
- Il Commissario Topet e altre storie ispirate ai polizieschi
- 5 Paperbond e altre storie ispirate agli agenti segreti
- Detective a 4 zampe e altre storie ispirate ai segugi del mistero
- 7 Topolino maestro investigatore e altre storie ispirate ai romanzi d'azione
- Umperio Bogarto e altre storie ispirate al giallo investigativo
- 🚦 Fantomius e altre storie ispirate al ladro gentiluomo
- 10 Minni e la profezia cinese e altre storie ispirate all'Oriente
- 11 X-Mickey e altre storie ispirate agli x-files
- 12 La P.I.A. e altre storie ispirate alle spy story
- Paperino e il Germano Paltese e altre storie ispirate alle indagini di polizia
- 14. Intrigo sul set e altre storie ispirate ai maestri del cinema giallo
- Topolino e il serial-ladro e altre storie ispirate alle indagini scientifiche
- 16 Nonna Papera e il fantasma dell'opera e altre storie ispirate agli enigmi
- 17 DoubleDuck e altre storie ispirate ai thriller d'azione
- 18 Dick Pipp e altre storie ispirate agli eroi della vignetta
- Edgar Allan Top e altre storie ispirate ai classici dell'horror
- 20 Paperinik e l'enigma delle nebbie e altre storie ispirate ai gialli psicologici
- 21 Il giallo dei giallisti e altre storie ispirate ai romanzi inglesi
- Dr. Mouse e altre storie ispirate alle indagini in TV
- 23 Il nome della mimosa e altre storie ispirate ai misteri storici
- 24 Il Commissario Manetta e altre storie ispirate agli sceneggiati polizieschi



LE NOSTRE INDAGINI STANNO DANDO FASTIDIO A QUALCUNO. DEV'ESSERE GENTE PERICOLOSA!





L'ALTALENA Anno II n. 30 - 06/09/2018 DISNEY NOIR - IL TOP DEL GIALLO A FUMETTI N. 10 - MINNI E LA PROFEZIA CINESE E ALTRE STORIE ISPIRATE ALL'ORIENTE In abbinamento con

la Repubblica Messaggero_{resto} la Provincia

la tribuna

IL SECOLO XIX Heregy A III HARRY DE

ILTIRRENO il mattino OTAXABITATA DII EKROOTO

elakayya di Modenia

la Nuova Ferrara

LA STAMPA

IL PICCOLO

la Nuova Corriere Alpi

la Sentinella

